

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3645 del 17/07/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA DAVINES S.P.A PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA VIA CALZOLARI DON ANGELO, 55/A - MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA - PRATICA SUAP 2319/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3775 del 17/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciassette LUGLIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;

- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Parma con prot 79812 del 12/04/2018 (che recepisce quale parte integrante l'adozione A.U.A. emesso da Arpae SAC di Parma con

Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1711 del 10.04.2018) alla Ditta Davines SpA per lo stabilimento sito in Parma via Calzolari Don Angelo n. 55/A, comprende i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);
- autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);
- il Provvedimento Unico rilasciato con prot. 41464 del 02/03/2020 (che recepisce quale parte integrante l'adozione A.U.A. emessa da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DETAMB-2019-5894 del 18/12/2019) con cui il SUAP Comune di Parma ha modificato l'AUA a favore della ditta Davines SpA;
- il Provvedimento Unico rilasciato con prot. 75627 del 29/04/2021 (che recepisce quale parte integrante l'adozione A.U.A. emessa da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DETAMB-2021-1598 del 02/04/2021) con cui il SUAP Comune di Parma ha modificato l'AUA a favore della ditta Davines SpA;
- il Provvedimento Unico rilasciato con prot. 919 del 04/01/2022 (che recepisce quale parte integrante l'adozione A.U.A. emessa da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DETAMB-2021-6499 del 21/12/2021) con cui il SUAP Comune di Parma ha modificato l'AUA a favore della ditta Davines SpA;

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Parma con prot. n. 77202 del 24/04/2023 ed acquisita a protocollo Arpae n. PG/202371681 del 26/04/2023, presentata dalla società DAVINES S.P.A. nella persona del Sig. Davide Bollati in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimenti siti in comune di Parma, via Calzolari Don Angelo, 55/A, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP con con prot 79812 del 12/04/2018 e smi con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- che l'attività principale dichiarata dalla ditta nello stabilimento di cui sopra è quella di "FABBRICAZIONE DI PROFUMI E COSMETICI";

VISTI:

i seguenti pareri e relazione tecnica pervenuti a seguito di specifica richiesta di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/77612 del 04/05/2023:

- le integrazioni volontarie fornite dalla Ditta e trasmesse dal SUAP in data 18/05/2023 prot.n. 93141 e acquisite a protocollo Arpae PG/2023/88372 del 19/05/2023;

- il parere favorevole di Arpae ST in merito alla matrice acustica ambientale trasmesso dal SUAP in data 30/05/2023 prot. n. 100095 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2023/94460 del 30/05/2023 allegato al parere del Comune di Parma;
- il parere favorevole di IRETI S.p.A. espresso in data 01/06/2023 prot. n. 6861 ed acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/97240 del 05/06/2023 allegato al parere del Comune di Parma;
- il parere favorevole del Comune di Parma in merito alla conformità urbanistica dell'insediamento espresso in data 05/06/2023 prot. n. 103031 (prot. Arpae n. PG/2023/97560 del 05/06/2023), allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- I parere favorevole del Comune di Parma in merito alla matrice scarichi idrici espresso in data 05/06/2023 prot. n. 103031 (prot. Arpae n. PG/2023/97560 del 05/06/2023) e comprensivo del parere di IRETI SPA del 01/06/2023 prot. n. 6861, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- I nulla osta del Comune di Parma in merito alla matrice acustica ambientale trasmesso dal SUAP in data 13/06/2023 prot. n. 109007 (prot. Arpae n. PG/2023/103337 del 13/06/2023), comprensivo del parere di Arpae ST trasmesso dal SUAP in data 30/05/2023 prot. n. 100095 (Prot. Arpae PG/2023/94460 del 30/05/2023), allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 3);
- la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma prot. n. PG/2023/105279 del 15/06/2023, depositata agli atti;
- le integrazioni trasmesse dal SUAP ed acquisite a protocollo Arpae PG/2023/107574 del 20/06/2023, prodotte dalla Ditta a seguito di quanto richiesto da Arpae SAC con prot. n. PG/2023/106642 del 19/06/2023, a fronte di quanto richiesto da AUSL in data 25/05/2023 prot. n. 36347 (prot. Arpae PG/2023/92563 del 26/05/2023);
- il parere per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA prot. n. 42161 del 19/06/2023 acquisito a prot. Arpae n. PG/2023/107331 del 20/06/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 4);

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

- la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento prot 79812 del 12/04/2018 e smi
- l'attività industriale prevede **"Fabbricazione di profumi e cosmetici"**;
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
- è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
- è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
- è stato dichiarata l'introduzione di un nuovo punto emissivo (E34) per la captazione del vapore acqueo derivante dai 3 (tre) nuovi macchinari per la produzione di vuoto
- è stata dichiarata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II del DLgs. 152/06 smi:

EMISSIONI E10 – E11 – E12 caldaie a condensazione a metano

- è stata verificata la presenza di impianti non sottoposti al Titolo I come previsto da art. 272 comma 5 del Dlgs 152/06 e s.m.i.

EMISSIONE E29 mensa aziendale

è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

- **EMISSIONE N. 13 Gruppo elettrogeno d'emergenza a gasolio.**
- **EMISSIONE N. 14 Pompa antincendio a gasolio.**
- **EMISSIONE N. 15 Pompa antincendio a gasolio.**
- **EMISSIONE N. 16 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 17 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 18 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 19 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 20 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 21 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 22 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 23 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 24 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 25 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 26 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 27 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 28 Laboratori di analisi e ricerca.**
- **EMISSIONE N. 30 Aspirazione odori impianto depurazione**

CONSIDERATO CHE per la matrice scarichi idrici:

- che nel corso dell'istruttoria di modifica di AUA sopra richiamata la Ditta ha dichiarato "*...La tabella seguente riporta il solo scarico idrico S1 (acque reflue di natura industriale e acque reflue domestiche con recapito nella pubblica fognatura) in quanto unico punto di scarico interessato dalle modifiche...Per quanto attiene gli altri scarichi presenti S2, S3, S4 e S5 nonché R1, R2 e R3 non intervengono modifiche rispetto a quanto in precedenza dichiarato ed attualmente autorizzato...*";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 DPR n. 59/2013 e s.m.i., **l'atto di adozione A.U.A. emesso da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1711 del 10.04.2018 (e successive modifiche come sopra richiamate)**, recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di

Parma con prot 79812 del 12/04/2018 (e successive modifiche come sopra richiamate), a favore della società DAVINES S.P.A. con sede legale e stabilimenti siti in comune di Parma, via Calzolari Don Angelo, 55/A, relativamente all'esercizio dell'attività di "FABBRICAZIONE DI PROFUMI E COSMETICI", **esclusivamente per i titoli abilitativi sotto elencati:**

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

INTEGRANDO, fatto salvo quanto già indicato nell'**atto di adozione A.U.A. emesso da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1711 del 10.04.2018 (e successive modifiche come sopra richiamate)**, recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Parma con prot 79812 del 12/04/2018 (e successive modifiche come sopra richiamate):

- per il titolo abilitativo "**autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**" *di specifica competenza comunale* al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Parma espresso in data 05/06/2023 prot. n. 103031 e nel parere di IRETI SPA del 01/06/2023 prot. n. 6861 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- per il titolo abilitativo "**comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**" al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nulla osta del Comune di Parma trasmesso dal SUAP in data 13/06/2023 prot. n. 109007, comprensivo del parere di Arpae ST trasmesso dal SUAP in data 30/05/2023 prot. n. 100095, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Per quanto di seguito riportato per **la matrice emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1711 del 10.04.2018 (e successive modifiche come sopra richiamate)**, recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Parma con prot 79812 del 12/04/2018 (e successive modifiche come sopra richiamate):

"...SI STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle "Indicazioni tecnico-operative" allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE N. E01 Impianto di estrazione S.O.V.

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative svolte

1. nel locale AMB.PRO.1 (R5 – R4 – C108),
2. locale lavaggio produzione
3. locale lavaggio confezionamento
4. AMB.PRO.2 (M1 tinte, M2 tinte)
5. AMB.PRO.3 (turboemulsori per tinte, macchina permanente)

devono essere captati nel miglior modo possibile ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato e delle sostanze organiche volatili prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	8000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Ammoniaca	5	mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	30	mg/Nm ³
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E02 Impianto di estrazione polveri

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative svolte

- AMB.PRO.3 (aspirazione cabina pigmenti tinte)
- AMB.PRO.6 (pesatura)

devono essere captati nel miglior modo possibile ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particolato prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	10000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E03 Impianto di estrazione polveri.

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative svolte

- AMB.PRO.4 (miscelatore, 4 turboemulsori)
- AMB.PRO.6 (camera calda, armadio MP)

devono essere captati nel miglior modo possibile ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	9600	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E04 Impianto di estrazione vapori pesata alcool e ammoniacca.

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative svolte nel locale infiammabili devono essere captati nel miglior modo possibile ad idoneo impianto di abbattimento delle sostanze organiche volatili prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1700	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Ammoniaca	5	mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	30	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E05 Impianto di estrazione fumi saldatura.

Gli effluenti che si generano durante le operazioni di saldatura svolte nell'officina (AMB.PRO:1 – R6) devono essere captati nel miglior modo possibile ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare e delle S.O.V. prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1700	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E06 Impianto di estrazione vapori

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative svolte

- nel locale AMB.PRO.8 (turboemulsore)
- AMB.PRO.6

devono essere captati nel miglior modo possibile ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	9600	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Ammoniaca	5	mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	30	mg/Nm ³
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E07 Impianto di estrazione vapori

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative svolte nel locale AMB.PRO.5 (ATEX) devono essere captati nel miglior modo possibile ed inviati ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	11000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m

Ammoniaca	5	mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	30	mg/Nm ³
Polveri totali	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E32 Neutralizzatore Catalitico ozono residuo

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	80	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	11	m
Ozono	1	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E33 Neutralizzatore catalitico ozono residuo

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	20	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	11	m
Ozono	1	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E09 Caldaia a vapore ad uso industriale a metano (1.884 kWt)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Ossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Polveri totali	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E31 Caldaia a vapore ad uso industriale a metano (1.884 kWt)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	8	m
Ossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100	mg/Nm ³
Polveri totali	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06, l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

EMISSIONE N. E08 Caldaia a condensazione a metano (934 kWt)

Gli impianti suindicati sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e precisamente:

Ossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. E34 aspirazione macchine produzione vuoto

nuova emissione

Gli effluenti che si generano durante le fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile ed inviati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	18	h
Durata giorni/anno:	260	giorni
Altezza minima:	8	m

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

I monitoraggi da effettuarsi a E01, E02, E03, E04, E05, E06, E07, E08, E09, E31, E32, E33, ai sensi dell'art. 269 comma 4b) del D.Lgs 152/06, debbano avere una periodicità Annuale.

Per gli impianti definiti scarsamente rilevanti, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	DAVINES SPA
Partita IVA/Codice fiscale:	00692360340
Sede legale:	via Calzolari Don Angelo 55A, 43126, Parma(PR)
Gestore:	Davide Bollati
Sede locale impianti:	via Calzolari Don Angelo 55A, 43126, Parma(PR)
Coordinate UTM X:	44.852438
Coordinate UTM Y:	10.278342
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Fabbricazione di profumi e cosmetici
Settore attività CRIAER:	4.9
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime (kg/anno)
Indicatore 2:	gas metano
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	280
Altezza media sbocco emissione:	8 [m]
Temperatura media emissioni:	310[K]

Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	2233
Ossidi di azoto (NO _x):	3000
Monossido di carbonio (CO):	1968
Biossido di carbonio (CO ₂):	4250127
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	4000
Ozono (O ₃)	0,43

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
<p>(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.</p> <p>(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.</p>	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- 1 l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- 2 la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- 3 la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

... ;

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1711 del 10.04.2018 (e successive modifiche come sopra richiamate)**, recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Parma con prot 79812 del 12/04/2018 (e successive modifiche come sopra richiamate) **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione dell'AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato nell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1711 del 10.04.2018 (e successive modifiche come sopra richiamate)**, recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Parma con prot 79812 del 12/04/2018 (e successive modifiche come sopra richiamate)

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'AUA rilasciato dal SUAP Comune di Parma. La modifica dell'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma, IRETI SpA ed AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2023/17686

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

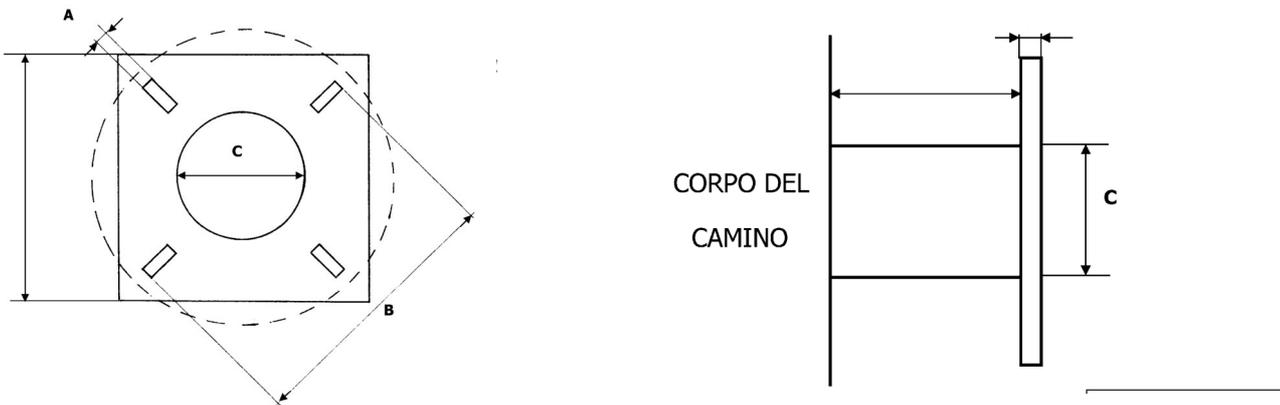
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Rif. Sinadoc 2023/19145
VBG 2319/2021

Spett.
ARPAE - SAC

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. ditta **DAVINES S.P.A.** - Parma - Via Don Angelo Calzolari 55/A."

In esito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla Sig. Pezziga Marco in qualità di professionista incaricato da Davide Bollati quale legale rappresentante ditta **DAVINES S.P.A.** - Parma - Via Don Angelo Calzolari 55/A." (fabbricazione di profumi e cosmetici) e preso atto dell'attività svolta dalla ditta richiedente e della destinazione dell'area occupata (Zona produttiva in ambito agricolo (ZP 5) - del vigente RUE art.3.2.) con la presente

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta.

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI
PARMA/00162210348
Data: 01/06/2023 16:16:02

Allegato 2



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

VBG 2319/2023
Sinadoc 2023/17586

Spett.le
ARPAE - SAC

Oggetto: Rif. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. ditta **DAVINES S.P.A.” – Parma -Via Don Angelo Calzolari 55/A.**Parere definitivo scarichi idrici

In merito alla vostra richiesta, considerata l'espressione dei pareri di IRETI in merito alla matrice scarichi loro prot RT023784-2021-P del 24/11/2021 e RT006861-2023-P del 01/06/2023 già trasmessa in data 01/06/2023 prot 1026663 si comunica che **nulla osta** per gli scarichi idrici di competenza comunale con le specifiche riportate dal gestore.

Distinti Saluti

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI
PARMA/00162210348
Data: 01/06/2023 16:22:41

Parma 01/06/2023

Spett.le SUAP
Comune di Parma
suap@pec.comune.parma.itSpett.le Comune di
PARMA
Servizio Settore Servizi al cittadino e
all'impresa e S.U.E.I.
comunediparma@postemailcertificata.it

Protocollo RT006861-2023-P

Scarichi Industriali Emilia
Ns. rif.: RT016618-2023 del 05/05/2023
RT018532-2023 del 19/05/2023
Vs. rif.: SUAP 2319/2023Pc Spett.le
ARPAE SAC Parma
aopr@cert.arpa.emr.it**Oggetto: Parere di conformità ditta Davines Spa – Via Don Angelo Calzolari n. 55/A – PARMA.**

In merito alla pratica di modifica sostanziale per realizzazione di un nuovo locale tecnico "sala utilities" e conseguente collettamento delle acque di condensa dei compressori nell'esistente depuratore aziendale. Tale progetto non comporta una modifica quali-quantitativa dello scarico industriale tale da rilasciare un nuovo parere di conformità; resta pertanto valido quanto prescritto nel parere prot. RT023784-2021-P del 24/11/2021 rilasciato dalla scrivente Azienda e recepito nella vigente AUA n. DET-AMB-2018-1711 del 10/04/2018 e smi.

A conclusione del procedimento di emissione dell'Autorizzazione Ambientale Unica copia della stessa dovrà essere trasmessa alla scrivente Azienda, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'effettuazione dell'attività di competenza, di controllo e gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

SERVIZIO IDRICO
Ing. Marco Fiorini

Scarichi Industriali Emilia

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 GenovaRegistro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664Via Piacenza 54
16138 Genova
F010 5586284Strada Pianezza 272/A
10151 Torino
F011 0703539Via Schiantapetto 21
17100 Savona
F019 84017220Strada S.Margherita 6/A
43123 Parma
F0521 248262Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
F0523 615297Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
F0522 286246

Allegato 3



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Settore Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico per le Attività
Produttive e l'Edilizia

Dirigente - Arch. Costanza Barbieri
Dott. Marco Giubilini

Oggetto: Pratica SUAP 2319/2023 - Istanza di AUA di cui al protocollo n. 72599 del 18/04/2023 - Società "DAVINES S.P.A." con sede in Parma, Via Don Angelo Calzolari n. 55.

Nulla osta S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare.

Visto:

- la richiesta di parere pervenuta dal SUAPE, prot. gen. n. 83945 del 04/05/2023, completa della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata dalla Società "DAVINES S.P.A." con sede in Parma, Via Don Angelo Calzolari n. 55;
- il "RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio" del Comune di Parma;
- il "Regolamento Acustico Comunale", allegato C2 alle NTA del RUE;

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna del Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio;

Rilevato che:

- la Società "DAVINES S.P.A." svolge attività di fabbricazione di profumi e cosmetici;
- il RUE classifica l'area come "Intervento edilizio soggetto ad atto unilaterale d'obbligo previsto dal previgente PRG - RUE: art.1.2.6 - Zona produttiva in ambito agricolo (ZP 5) - RUE: art.3.2.46";
- la Zonizzazione Acustica Comunale classifica il sito in zona 5 - *Aree prevalentemente industriali* con limite diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA;
- la valutazione previsionale di impatto acustico presentata relativa alla realizzazione di un volume tecnico per impianto tecnologico evidenzia che i limiti vigenti saranno rispettati presso i ricettori individuati in prossimità dell'area in esame;
- non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti ambientali recenti per presunto inquinamento acustico a carico della società richiedente;

SI ESPRIME

per quanto di competenza NULLA OSTA relativamente alla matrice acustica.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA
Dott. Andrea Peri
(f.to digitalmente)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Alessandro Angella
(f.to digitalmente)

Referente tecnico/amm.vo: Dott.ssa Cristina Ghirardini (c.ghirardini@comune.parma.it)

Spett.le
COMUNE DI PARMA
Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico per le Attività Produttive e Edilizia

c.a. Responsabile procedimento
Dott. Marco Giubilini

inviato con PEC
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Istanza di AUA (cd. Istanza 2319/2023), di cui al prot. n. 0072599 del 18/04/2023, società DAVINES S.p.A., sita in Parma, via Don Angelo Calzolari, 55/A – parere relativo alla matrice acustica.

Fa seguito alla Vs. istanza, prot. 84282 del 05/05/2023, acquisita in pari data con prot. Arpae PG 2023/78865.

In relazione all'oggetto si conferma il parere favorevole della scrivente Agenzia, PG 2022/0209089 del 21/12/2022, che si allega in copia, espresso in merito al procedimento di SCIA n. 3991/2022, inerente il medesimo oggetto.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ISCR. ENTECA N. 5091- R.R.: RER/00044

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Michele Ventura

Sara Reverberi

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Allegato: parere Arpae PG 2022/0209089 del 21/12/2022

rif. Arpae PG 2022/195967 del 29/11/2022
Sinadoc 2022/38839

Spett.le

COMUNE DI PARMA
Settore Sportello Attività Produttive e Edilizie

c.a. Responsabile del S.O. SUAPE
Dott.ssa Roberta Tagliati

inviato con PEC
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: Procedimento n. 3991/2022 – SCIA - inerente l’istanza presentata dalla ditta DAVINES S.P.A., avente ad oggetto la realizzazione di un volume tecnico per impianto tecnologico a servizio di edificio esistente (nuovo locale compressori), presso la sede sita in Parma, via Don Angelo Calzolari, 55/A – parere relativo alla matrice acustica.

Fa seguito alla Vs. istanza ricevuta in data 28/11/2022, acquisita con prot. Arpae PG 2021/195967 del 29/11/2022.

Premesso che:

- tutte le successive considerazioni sono state dedotte dalla valutazione previsionale di impatto acustico datata 03/08/2022, a firma del Tecnico Competente in Acustica, ing. Paolo Galaverna;
- presso la sede della ditta Davines S.p.A., sita in Parma,, via Calzolari Don Angelo 55/ A, la cui attività consiste nella produzione di cosmetici, è prevista la realizzazione di un nuovo volume tecnico per impianto tecnologico a servizio di edificio esistente;

- Le sorgenti sonore dichiarate significative in esso contenute, saranno le seguenti:
 - n. 3 compressori Ingersoll Rand IRN55K A 10 (di cui uno in stand-by), con $L_p = 80$ dB(A) a 1m;
 - n. 2 refrigeratori (chillers) Atlas Copco TCX 40A (di cui uno in stand-by), con $L_w = 86,7$ dB(A);
 - n. 3 pompe per vuoto Atlas Copco serie LPR VSD+ Atlas Copco (di cui una in stand-by), con $L_p = 81$ dB(A) a 1 m;
- la vigente classificazione acustica del Comune di Parma assegna all'insediamento in esame la classe V[^] "Aree prevalentemente industriali", confinante con aree della medesima classe; il ricettore abitativo più vicino (allocato in classe V[^]) è ubicato a 245 m di distanza;
- gli impianti elencati avranno funzionamento diurno (11 ore/d) e notturno (4 ore/d);
- la valutazione di impatto acustico esaminata, fondata sia sulla situazione "Ante operam", sia sulla previsione "Ex post", attesta la piena compatibilità delle attività lavorative presenti e future con il clima acustico dell'area interessata, caratterizzata da livelli di rumorosità in linea con i vigenti limiti di legge;

Considerato che:

- le modalità di sviluppo della predetta valutazione risultano conformi a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;
- l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti ed il contestuale impiego del software predittivo Soundplan ver. 8.0, la cui taratura ha messo in evidenza differenze compatibili tra i valori sperimentali e quelli simulati, che è stato impostato secondo i seguenti parametri di calcolo:

codice di calcolo secondo Norma ISO 9613-2 per le sorgenti fisse;

Visti:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- il D.M. 11 dicembre 1996;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- La Zonizzazione Acustica del Comune di Parma (PR);

Tutto quanto ciò premesso, nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ISCR. ENTECA N. 5091- R.R.: RER/00044

Michele Ventura

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Sara Reverberi

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Allegato 4

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0042161
DATA: 19/06/2023
OGGETTO: Rif. Suap 2319/2023 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di modifica Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Davines SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Calzolari 55/a. Parere definitivo.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto
Elisa Mariani

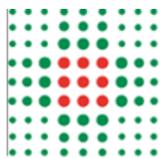
CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0042161_2023_Lettera_firmata.pdf:	Mariani Elisa; Tollemeto Ines	5AE319063449BB9166D8662D4EBFFD5F4 87845881A64C13BA654773096153837





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

Comune Di Parma
suap@pec.comune.parma.it

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Rif. Suap 2319/2023 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di modifica Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Davines SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Calzolari 55 /a. Parere definitivo.

In seguito alle richieste avanzate dallo scrivente Servizio in merito alla procedura in oggetto, in data 31.05.2023 con ns prot. n. 37615, sono giunte le integrazioni da parte della Ditta che riportano quanto segue: “ *Le nuove installazioni, che verranno effettuate in funzione del futuro ampliamento delle linee di produzione, NON comporteranno l'utilizzo di nuove materie prime rispetto a quelle indicate nell'attuale autorizzazione*”.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole.

Cordiali saluti

Tecnico incaricato Elisa Mariani

Responsabile SISP Parma Sud-est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Elisa Mariani

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.